

EDITORIALE

Stefano Anastasia e Claudio Sarzotti

La rivista riprende le pubblicazioni con qualche mese di ritardo. Sono tempi di vacche magre per tutte le attività scientifiche e culturali; *Antigone* non fa eccezione. Siamo ancora in piedi grazie a vecchi e nuovi amici. Tra i vecchi dobbiamo ringraziare la Compagnia San Paolo di Torino, che ha rinnovato e prolungato il suo finanziamento, e la tipografia della Casa circondariale di Ivrea che continua a stampare i nostri testi. Tra i nuovi dobbiamo annoverare le Edizioni Gruppo Abele che da questo numero ci ospitano nel loro nutrito gruppo di pubblicazioni editoriali e periodiche (si pensi a riviste che hanno ormai un pubblico consolidato come *Narcomafie* e *Animazione sociale*). Ma occorre non dimenticare anche i vecchi amici (e tali rimarranno) le cui strade si dividono dalle nostre, ovvero la casa editrice L'Harmattan Italia e la sua *factotum* Elisa Pelizzari con la quale abbiamo lavorato in questi anni cercando di offrire un prodotto di buona qualità anche dal punto di vista editoriale, pur con la perenne ristrettezza di risorse finanziarie e organizzative.

Andiamo ad abitare in una casa nuova, in ambienti più grandi e quindi abbiamo rinnovato anche l'arredamento. Nuove forze nel comitato redazionale della rivista e nel comitato scientifico (che si apre alla dimensione internazionale), un nuovo co-direttore, Stefano Anastasia, che sarà di grande aiuto, oltre che dal punto di vista scientifico, anche per poter meglio coordinare la rivista con le attività dell'associazione, nuove modalità di acquisizione e di valutazione dei testi da pubblicare. Rispetto a quest'ultimo tema, la rivista si adegua alle nuove tendenze del mondo accademico con un sistema di referaggio dei testi che giungono alla redazione e di acquisizione di articoli da pubblicare attraverso il sistema ormai molto diffuso del *call for paper*. Per presentare meglio al pubblico e consentire anche una più agevole consultazione delle annate precedenti della rivista (giunta ormai al suo sesto anno di edizione) abbiamo aperto un apposito spazio all'interno del sito

dell'associazione (cfr. www.associazioneantigone.it). *Last but not least*, una nuova veste grafica che consentirà di ampliare anche quantitativamente i contenuti della rivista e una consultazione più immediata con l'introduzione degli "abstract" all'inizio di ogni saggio. Restano invariate, per il momento, le rubriche e la scelta di riservare ogni numero della rivista a un tema monografico.

In particolare, questo fascicolo di *Antigone* è dedicato al ventennale dell'associazione che ne ha promosso la pubblicazione. Venti anni sono un tempo sufficientemente lungo per guardarsi alle spalle e cominciare a tentare dei bilanci della propria attività. Antigone (l'associazione) l'ha fatto pubblicamente, con la sua ultima assemblea annuale, nel maggio del 2011, e mette oggi a disposizione una (piccola, piccolissima) parte del proprio archivio documentario per offrire a una platea più ampia di lettori (studiosi o semplici curiosi che siano) la possibilità di confrontarsi direttamente con il percorso da essa compiuto in questi due decenni.

I testi che seguono (relazioni, progetti e documenti di lavoro, proposte di legge, articoli per quotidiani e appelli pubblici, nonché l'elenco delle pubblicazioni prodotte dall'associazione), in parte già editi, in parte no, scandiscono i tempi ed evidenziano i temi dell'attività di Antigone: dall'originaria attenzione al diritto penale dell'emergenza ai nuovi problemi della carcerazione di massa, dall'impegno contro le pene capitali (ergastolo e pena di morte) a quello per i diritti delle persone private della libertà e contro ogni forma di tortura o di pene inumane o degradanti, dalla critica della legislazione sulle droghe a quella rivolta contro l'affermarsi del paradigma securitario. Una (ormai) lunga storia di cui c'è da essere orgogliosi, nonostante tutto: nonostante il sistema penale e penitenziario italiano abbia spesso preso altre strade, opposte a quelle indicate nelle pagine che seguono.

A beneficio dei lettori, un indice di parole-chiave consentirà loro di navigare tra i testi, intravedendo continuità, innovazioni, evoluzioni e discontinuità in una vicenda collettiva, di impegno civile (di qui il titolo del numero della rivista) e intellettuale insieme, che si è pensata innanzitutto come una forma di partecipazione politica, di condivisione di responsabilità per le sorti del sistema di giustizia penale e, soprattutto, per la tenuta sociale e civile del Paese, di cui – come insegnano i classici – quello è un semplice specchio.